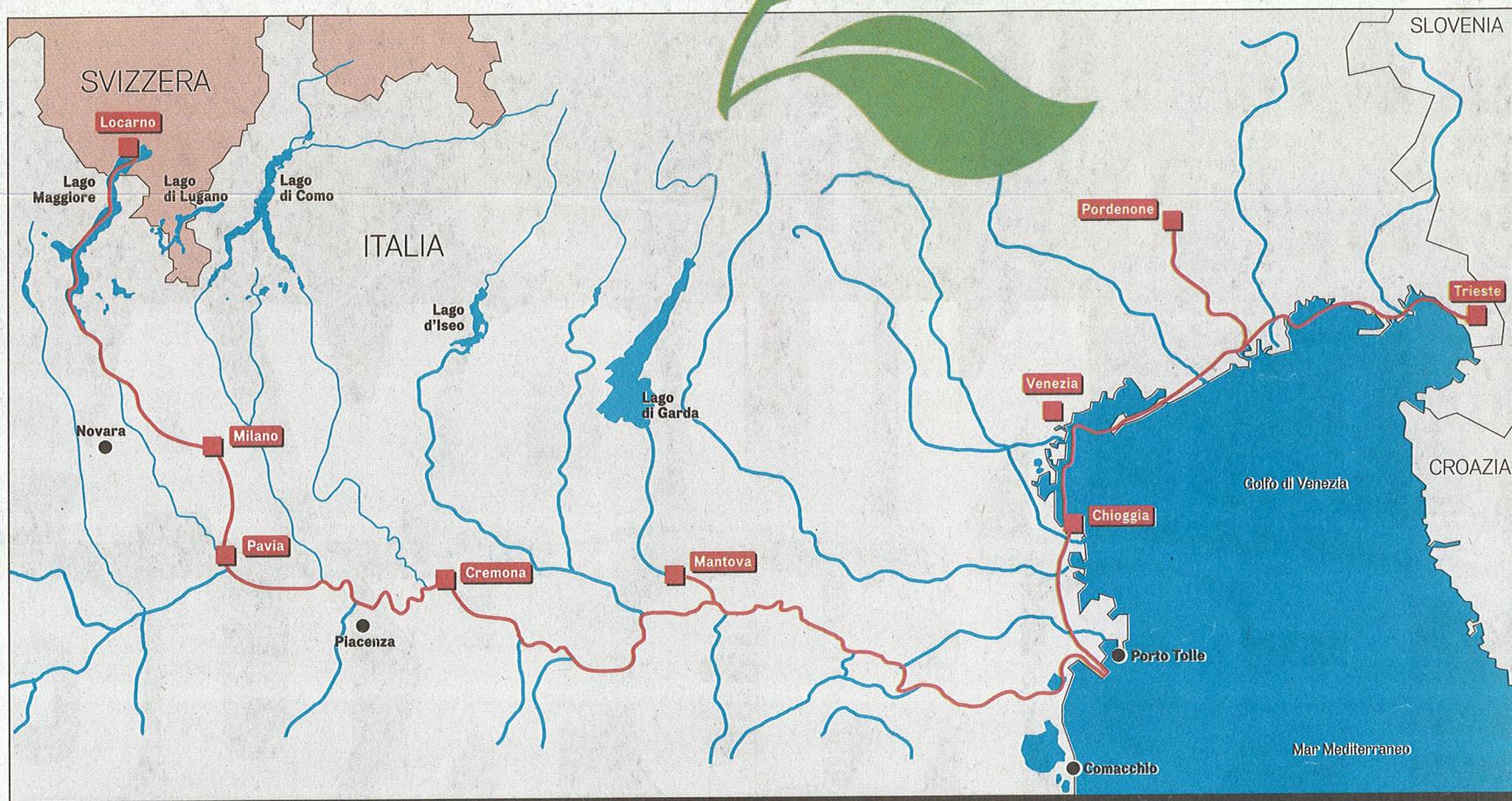


green

Dal Ticino al basso Novarese approfittando di fiumi e canali.

Un progetto di ampio respiro in linea con il Green Deal europeo e l'Agenda Onu 2030 sul clima e l'energia



DI COSA STIAMO PARLANDO

IL COLLEGAMENTO

L'acqua è il principale elemento naturale di collegamento tra regioni, territori e Stati. Così è anche per il fiume Ticino che nasce sul massiccio del San Gottardo, scende verso il Locarnese e sfocia nel Lago Maggiore collegando il Ticino con la Lombardia.

LA VIA DI TRASPORTO

Partendo proprio dal corso dell'acqua che unisce i Paesi, è stato sviluppato un progetto, Slowmove, che punta a rendere sostenibile lo storico collegamento e di via di trasporto che attaversa Canton Ticino, della Lombardia e del Piemonte.

LA RETE DI MOBILITÀ

Il progetto è in linea con il Green Deal europeo e l'Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità. Punta costruire una rete di mobilità lenta lungo il Lago Maggiore, dal Ticino al basso Novarese, sfruttando ogni mezzo alternativo a basso impatto ambientale.

PENDOLARI E TURISTI

Secondo gli organizzatori la sfida di Slowmove è quella di migliorare e aumentare la mobilità sull'asse Locarno-Novara per il pendolarismo di lavoratori e studenti e la fruizione turistica del territorio circostante, favorendone lo sviluppo innovativo.

LE AUTO ELETTRICHE

Accanto al trasporto su acqua Slowmove prevede una rete di altre possibilità. A cominciare da quella meno impattante, un corridoio elettrico lungo la dorsale del lago con l'installazione di centraline per la ricarica delle auto ibride.

In principio, siamo nel 1940, l'Associazione Locarno-Milano-Venezia prevedeva soltanto la costruzione di un porto fluviale nella piana di Magadino. L'idea di un'idrovia, come sottolinea Niccolò Salvioni, capofila per la Svizzera, era ancora un sogno. Poi lo scoppio della guerra sopì ogni velleità. A 80 anni di distanza quell'idea si è trasformata in un progetto di più ampio respiro, in linea con il Green Deal europeo e l'Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità. Si chiama Slowmove, muoversi lentamente lungo il Lago Maggiore, dal Ticino al basso Novarese, sfruttando ogni mezzo alternativo a basso impatto ambientale, compresi fiumi e canali.

Il coronavirus ha rilanciato il sogno di una crescita ecologica della mobilità che si lega alla richiesta di itinerari turistici domestici, di breve raggio e in sicurezza, di vacanze non lontano da casa. Accanto al trasporto su acqua Slowmove prevede infatti una rete di altre possibilità. A cominciare da quella più rivoluzionaria e meno impattante, un corridoio elettrico lungo la dorsale del lago, del Ticino e dei corsi d'acqua minori, con l'installazione di centraline per la ricarica delle auto ibride. Uno "slot" unico, fra i primi in Europa, che non dovrà servire soltanto alle vetture, precisa Sara Brugo, capofila del progetto per la Provincia di Novara: "Nei parchi prevediamo la fruibilità di piccoli veicoli a motore elettrico, come le biciclette. Lo studio di fattibilità sarà pronto entro luglio 2022".

È la mobilità cosiddetta "dolce", per migliorare la qualità della vita di chi frequenta questi territori contribuendo alla priorità della Commissione Europea. Lo slogan lo ricorda Roberto Beatrice, presidente dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore: "Adoperarsi per divenire il primo continente a impatto climatico zero".

Il piano, finanziato nell'ambito di Interreg (patto Italia-Svizzera) prevede inoltre altre modalità per disegnare un sistema a portata "slow", sul quale canton Ticino, Regioni Lombardia e Piemonte puntano mol-

Viaggiare lentamente sul Verbano a impatto 0

to, hanno stanziato risorse e attingono a quelle europee. Oltre ai parchi attrezzati con le centraline, si sta pensando di realizzare un Bike Hostel, un albergo dedicato ai cicloturisti, collocato a Castelletto sopra Ticino. La struttura (costo 320.000 euro) sarà in parte finanziata con fondi Interreg e in parte dal Comune.

Dovrebbe favorire gli spostamenti lungo l'asse Locarno-Milano e diventare il punto di snodo Italia-Svizzera. Parte da una constatazione: il fenomeno del cicloturismo è in grande espansione, con un aumento del 41%, oltre sei milioni gli utenti in Italia, 34 milioni di pernottamenti, 4,7 miliardi la spesa generata.

L'OBIETTIVO Un sistema integrato che ha come interfaccia elvetica l'istituto Hes-So Valais-Wallis con sede a Sion

Le strade lungo l'acqua sono infinite e "sostenibili"

Il progetto Slowmove, rientra in quel grande piano che dovrebbe rivoluzionare il sistema dei trasporti, e la mobilità in generale, che si chiama Green Deal. Si tratta di un intervento a vari livelli per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. È un obiettivo dell'Unione europea ma anche della Svizzera che, come ha avuto modo di spiegare il Consiglio federale rispondendo a un'interrogazione proprio sulle possibili collaborazioni tra Berna e Bruxelles su questo piano, ha investito 1.1 miliardi di franchi per migliorare uno dei settori che dovrebbero portare a raggiungere il traguardo 2050, il traffico su treno.

Nel progetto Slowmove, l'inter-



SULL'ACQUA Il Lago Maggiore è il protagonista del progetto Slowmove con le altre vie d'acqua

Sull'onda di questa tendenza in bici a pelo d'acqua è il programma di cooperazione transfrontaliera con l'obiettivo di promuovere la rete di percorsi cicloturistici che si snodano dal Vallese al Novarese passando da Ossola e Cusio. Il progetto si è classificato al terzo posto su un totale di 59 cofinanziati da Ue e Svizzera: ca-

profila per l'Italia, l'Atl della provincia di Novara e Hes-So Vallis per la Confederazione.

Monica Perroni, responsabile Ente Territoriale Parco del Ticino Lago Maggiore e referente di Slowmove, ricorda che tutto il sistema si snoda all'interno di un'area patrimonio Unesco e riserva della biosfera.

faccia elvetica è l'Hes-So Valais-Wallis, l'istituto con sede a Sion, che si occupa di formazione e ricerca, e che rappresenta un vero e proprio centro di competenze e innovazioni, con le sue scuole di specializzazione. Una struttura dunque molto qualificata per un piano che punta direttamente a stravolgere la mobilità sfruttando le potenzialità del Lago Maggiore e delle aree in cui si affaccia.

La sostenibilità, l'ecologia, il rispetto di un'area di grande interesse naturalistico, ma soprattutto "l'acqua è il principale elemento naturale di collegamento tra regioni, territori e Stati", si scrive nella presentazione del progetto. "Così è anche per il fu-

me Ticino che nasce sul massiccio del San Gottardo, scende verso il Locarnese e sfocia nel Lago Maggiore collegando il Ticino con la Lombardia e il Piemonte e contribuendo con le sue acque ad arricchire l'ecosistema delle due regioni e del Parco del Ticino".

Altro elemento interessante è il carattere transfrontaliero di Slowmove. Ma d'altronde quando si parla di mobilità le frontiere cadono. Ne è un esempio la rete ferroviaria, citata sempre dal Consiglio federale, che ha sottolineato l'importanza dell'alta velocità e dell'armonizzazione di sistemi di sicurezza e delle procedure per omologare le strutture.